

DOMENICA  
18 DICEMBRE 2011  
22 KISLÈV 5772

# chanukkah, festa delle luci

Nell'anno ebraico 5772 la collezione di channukiot è esposta in contemporanea con 21 opere al *Museo dei Lumi al Call de Girona, Centro Bonastruc ça Porta e Museo de Historia de los Judíos* a **Gerona** in Spagna.

**diciotto dicembre presentazione delle nuove lampade donate dagli Artisti**

**venti dicembre ore 18 accensione del primo lume di Chanukkioth alla Sinagoga di Casale**

**ore 21 accensione del primo lume di Chanukkioth alla Sinagoga di Alessandria**

**ventidue dicembre accensione del terzo lume di Chanukkioth a Girona in Spagna**

*Opere di:*

Antonio Barbato  
Luigi Giachero  
Arianna Inglesi  
Margherita Levo Rosenberg  
Marino Marinelli  
Rossana Martino  
Gabriele Levy  
Laura Terracini  
Silvio Vigliaturo  
Franca Bertagnolli

Con il contributo di:

**Regione Piemonte**

**Provincia di Alessandria**

**Comune di Casale Monferrato**



ק"ק קסאל' מונפדרטו  
COMUNITÀ EBRAICA



FONDAZIONE ARTE STORIA  
E CULTURA EBRAICA  
a Casale Monferrato  
e nel Piemonte Orientale - ONLUS



UNIONE COMUNITÀ  
EBRAICHE ITALIANE



Sponsor tecnico

## Margherita Levo Rosenberg



*Il candelabro di Chanukkah è interpretato come simbolo della tenuta della luce dopo la minaccia della distruzione del Tempio, come vuole la tradizione. L'artista è stata colpita dalla determinazione del popolo ebraico di mantenere in vita le sue tradizioni e la sua identità nonostante tutto, in qualsiasi condizione. L'opera è così stata costruita in due componenti: una selva oscura, come base, nella quale i filamenti di pellicole radiografiche impressionate rappresentano l'interiorità più nascosta dell'umanità - talvolta assurdamente bestiale - dalla*

*quale emergono con "fatica" i nove cont azzurri trasparenti che rappresentano la luce, per questo motivo la lampada si intitola La fatica della luce.*

Psichiatra ed arte terapeuta si dedica alla pittura fin dall'adolescenza. Dai primissimi anni Novanta la pratica artistica diventa elemento vitale, si arricchisce di nuova consapevolezza, con le esperienze delle ricerche psicologiche sulla creatività, la formazione e la pratica psicoterapeutica attraverso il linguaggio visuale. Nel 1992 fonda il gruppo Pandeia e declina

il proprio stile come cifra del procedere cognitivo, espressione della continuità dei processi di pensiero indipendentemente dall'esito formale dell'opera. Dal 1996 fa parte dell'Istituto per le Materie e le Forme Inconsapevoli - Museattivo Claudio Costa, dove si è occupata del progetto "artismo", ha curato eventi espositivi approfondendo studi e ricerche sulla creatività e sulle applicazioni psicoterapeutiche del linguaggio visivo. Su questi temi ha relazionato a congressi e conferenze, collaborando a libri e riviste del settore.

## Antonio Barbato

Finalborgo (SV) 1955

L'artista produce una sorta di ready made, integrando la natura con il riciclo. Il basamento in legno di rovere, è stato raccolto dagli scarti del cantiere del cimitero ebraico in fase di restauro e sostiene otto bracci per le singole candele e un braccio più alto per lo shammash, la verticalità è ottenuta con l'utilizzo di canne opportunamente dimensionate. I contenitori per le candele, sono ricavati da lattine d'alluminio. Una sola con funzione di shammash viene colorata in azzurro e tagliata in maniera tale, da ricavarne nella sua flessione il disegno della stella di Davide.

*Paleografo e archivistica attualmente è direttore della Biblioteca civica e dell'Archivio storico e dell'Istituto Museo civico di Moncalvo.*

*Organizzatore di mostre e installazioni d'arte, collabora alla realizzazione del "Premio Città di Casale" di Pittura e Grafica. Negli anni 80' partecipa alle edizioni di "Naturalmente" e sperimenta nuove tecniche in campo grafico e scenografico. Nel 2011 organizza e cura con Milli Gandini a Moncalvo "Cammin facendo si va per ricominciare ... Naturalmente" una mostra, d'arte contemporanea e non.*

## Luigi Giachero

Casale Monferrato 1946-2011

L'opera, ricavata da un blocco unico di arenaria proveniente da Colma di Rosignano e svuotata con martello e scalpello rappresenta l'albero del melograno.

I frutti sono tagliati a metà, con al centro un foro per inserire i lumi.

Ai rami sono state ricavate le foglie per dare maggiore rilievo all'albero e creare una policromia di colori, così da fare risaltare l'intera lampada. La parte centrale del tronco sovrastante è in legno di acacia, il foro centrale che porta lo shammash, è in bronzo proveniente da un antico strumento musicale di fine Ottocento.

Attorno alla base ottagonale la scritta "Pace" scolpita a basso rilievo in undici lingue, leggendo in senso orario: ebraico, francese, latino, arabo, inglese, russo, italiano, tedesco, greco, spagnolo, albanese. Sotto alla base si trovano il giorno, il mese e l'anno di realizzazione e la sigla GIAC.

È un'interpretazione in omaggio alle forme "naturali", una sorta di ready made che nasce dal recupero di un residuo di ramo, trovato per caso sulle sponde del Po, il cui nodo diventa lo shammash.

*Artista italiano, dall'età di dieci anni si dedica al traforo e poi via, via a vari tipi di modellismo in ferro, plastica, legno, specialmente navi antiche, restaura mobili e vecchie suppellettili e arnesi da lavoro. Dipinge ad olio, poi pirografia, arte musiva: addirittura una meridiana a mosaico e una su lastra di vetro. Nel 2005 esegue modellini di cascine e "casot" - edilizia contadina della zona Casalese -, crea sculture utilizzando la pietra da cantoni o arenaria. Si dedica inoltre, da oltre cinquant'anni, all'astronomia e colleziona minerali. Alcune sue opere sono "sparse" per il mondo, soprattutto negli Stati Uniti d'America.*

## Arianna Inglese

Magenta (MI) 1989

L'opera è un'interpretazione artistica della stella di David, al centro è disegnata una chanukiah e di fianco un talled. Gli otto lumi sono posizionati su un supporto di compensato e sullo stesso piano, all'estremità sinistra, si trova lo shammash, il cui cero è di colore rosso e non bianco.

*Frequenta la terza media presso l'Istituto Carducci-Correnti di Abbiategrasso.*

*Al termine delle scuole intende frequentare una scuola d'arte. Ha partecipato a vari concorsi di pittura e nel 2011 si è aggiudicata il primo premio al concorso "Un cencio per il 32° paio", indetto dal comune di Abbiategrasso.*



## I lumi del museo di Casale in mostra a Girona, Spagna presso Museo dei Lumi al Call de Girona, Centro Bonastruc ça Porta e Museo de Historia de los Judíos.



Anche quest'anno la Comunità di Casale avrà una nuova, prestigiosa inaugurazione: 21 opere del Museo dei Lumi sono state scelte da Assumpció Hosta, direttore del Museo Ebraico di Gerona, per l'allestimento di una mostra temporanea ospitata dalla Red de Juderías de Espana. Il prestito di opere del Museo dei Lumi di per se non è una notizia, ma la notizia è che, fino al 1 febbraio 2012, nelle sale del Museo Ebraico di Gerona avverrà un gemellaggio ideale tra l'ebraismo sefardita, tra i più antichi e blasonati d'Europa, e l'ebraismo casalese che, con capar-

rietà, gioia e amore ha deciso di lottare contro la demografia ed abitare giorno dopo giorno, ricorrenza ebraica dopo ricorrenza ebraica, gli spazi dell'antico Ghetto e della splendida Sinagoga degli Argenti. Gerona fu uno dei maggiori centri europei della Cabbalà, qui vissero alcuni dei maggiori scrittori e maestri cabalistici del Medioevo. La prima testimonianza scritta sugli ebrei a Gerona risale all'890. La zona ebraica fiorì per oltre 500 anni e poi conosciute esplosioni di violento antisemitismo. Dopo il 1492 il quartiere ebraico di Gerona fu chiuso e cancellato dalla memoria

collettiva della città fino alla fine del XX secolo quando è stato riportato alla luce e restaurato con grande cura. Oggi l'area ospita il centro Bonastruc ça Porta, comprendente il Museo Ebraico catalano e un archivio storico aperto agli studiosi. Il **22 DICEMBRE alle ORE 18,00**, giorno dell'inaugurazione e terza sera di Chanukkah il Sindaco di Gerona *Carles Puigdemont* accoglierà una numerosa delegazione di ebrei casalesi che intoneranno benedizioni e canti secondo il rito monferrino e branderanno ai futuri viaggi dei Lumi del Museo di Casale.

### Gabriele Levy

Buenos Aires 1958

L'opera riprende una tradizione educativa molto diffusa in Israele: realizzare una lampada di Chanukkah con oggetti di uso quotidiano. In questo caso vengono utilizzati i barattolini della Nutella, adagiati su di un piano di plexiglass. Incollato sul tappo del barattolino si trova il lume.

*Pittore italiano. Nel 1973, fonda a Torino, insieme a Davide Greco, la filiale del movimento giovanile stonista-socialista Hasbomer Hatzair. Nel 1980 va a vivere in Israele, dove, dopo un'esperienza di vita collettivista nel kibbutz Bar Am, studia al Technion di Haifa e si laurea in Ingegneria Gestionale. Torna in Italia nel 1989, dove si occupa di formazione e consulenza nel campo della logistica e dei sistemi informativi. Dalle sue opere traspare una visione multietnica del mondo, portatrice di un messaggio di pace, trasmessa attraverso l'impiego di materiali semplici come l'argilla, il vetro o il gesso, accostati a componenti di computer o a collage, reinterpretati e in continuo mutamento.*

### Marino Marinelli

Fano 1963

Per realizzare questa lampada l'artista ha scelto di utilizzare la canna, materiale a lui congeniale, per il suo significato simbolico di riproduzione vegetale dell'asse del mondo e per la sua tensione verticale. Viene utilizzato il vetro per sostenere il cero, la luce: la canna rappresenta l'ascsa del materiale, in questo caso la base, il metallo che la sorregge, verso lo spirituale, la trasparenza, la purezza del vetro. Le tessere di mosaico sparse quasi casualmente, simboleggiano i colori in cui si scompone la luce, intendono rappresentare i percorsi attraverso i quali si può giungere alla "Luce".

*Artista italiano, compiuti gli studi superiori a carattere scientifico, si è laureato in architettura all'I.U.A.V. di Venezia. Ha iniziato a esporre negli anni Settanta e dall'inizio degli anni Ottanta il crescente interesse per l'esoterismo e l'alchimia lo hanno condotto ad un graduale passaggio verso le attuali forme di espressione. Ha esposto in diverse rassegne a carattere collettivo e personale, ha partecipato ad eventi di carattere nazionale ed internazionale in Italia e all'estero.*

### Rossana Martino

Avigliana (TO) 1962

Decoro in ferro battuto lavorato e dipinto a mano che supporta nove lumi in cera e il tariakh - Bibbia ebraica. Quest'ultima è stata creata modellando terracotta e dipinta al fine di trasmettere un messaggio di speranza, fiducia e ottimismo: "i lumi questi sacri (siano) a voi".

*Artista italiana, dopo corsi di disegno, pittura e creta inizia con passione la sua attività artistica nel 1974. Dipinge su ogni materiale (ceramica, tela, legno, vetro, stoffa) e con differenti tecniche (olio, acrilico, acquerello); inoltre modella creta, anche mediante la tecnica raku e restaura oggetti antichi e danneggiati. L'artista ama dipingere ogni soggetto e paesaggio capace di suscitare emozioni a chi lo guarda. Dal 1996 al 2007 ha partecipato ai corsi UNI3 da Vinicio Perugia. Nel 2001 ha iniziato a frequentare corsi dal ceramista Piero Della Betta. Dal 2005 al 2008 ha collaborato con le scuole elementari di Rivera, Almese e Milanere, insegnando a modellare la creta ai bambini.*

### Laura Terracini

Torre Pellice 1945

La lampada è formata da nove parallelepipedi di sezione quadrata, in gres smaltato e formano una struttura trapezoidale. Al centro si trova lo shamash, facilmente individuabile perché più alto, ai suoi lati gli altri lumi, quattro per parte, in ordine decrescente. Si tratta di un pezzo unico interamente realizzato a mano.

*Artista italiana, figlia del noto scultore torinese Roberto Terracini, dopo un iniziale impegno nel campo pedagogico, si dedica all'attività di ceramista. La vita l'ha portata in varie città, Milano, Parigi, Roma, Reims, ed ora Annecy. In ogni luogo ha mantenuto il suo dialogo con la terra, insegnando ad adulti e bambini e realizzando varie esposizioni personali e collettive. Nel corso degli ultimi anni la sua creatività ha trovato applicazione anche su altri supporti: carta, tessuti, seta.*





## Silvio Vigliaturo

Acri (Cosenza) 1949

L'opera è una rappresentazione simbolica del lume di Chanukkah. Nove personaggi, collocati su una struttura metallica, che riprendono la disposizione degli otto bracci della tradizionale lampada ebraica, più il braccio centrale che regge lo shamash, attraversano un ponte, uno in fila all'altro. Il loro cammino segue un filo temporale che dal passato giunge fino a noi. Sono i custodi e i traghettatori di un importante messaggio millenario di pace, veicoli di una memoria collettiva, quella di Chanukkah, che, grazie a loro, è riuscita a sopravvivere alle nefandezze e alle tragedie della storia umana.

*Maestro del vetro, la sua tecnica, è apprezzata a livello internazionale, il percorso artistico di Vigliaturo si è sempre presentato in costante evoluzione. Il dipinto, il vetro, l'acciaio, la terracotta, sono tutti trattati allo stesso tempo come materia e come scelta ideologica. Nel 2006, la Città di Acri gli dedica un museo il MACA che ospita una collezione permanente delle sue opere intesa come un vero e proprio percorso biografico. Recentemente, è stato invitato a partecipare al Padiglione Italia della 54ª Biennale di Venezia curata da Vittorio Sgarbi.*



## Franca Bertagnolli

Trento 1953

Il candelabro è realizzato in vetro di Murano con l'artista del vetro Laura Morandotti. Vetro che attraverso le sue trasparenze rivela, nell'alchimia della luce, il miracolo della vita. L'artista ha interpretato la lampada, come occasione per approfondire la ricerca di un gesto creativo che potesse esprimere l'invisibile e lo potesse evidenziare. Lavorando con un lume, un piccolo disco convesso di latta e alcuni filtri colorati, si è palesata una forma essenziale legata alla sua infanzia.

*Scenografa cinematografica e teatrale, collabora alla nascita del "Cinema Indipendente Milanese". Tra il 1988 e il 1998 è direttore creativo di "Dinosauria", società di produzione cinematografica, i cui film partecipano a festival internazionali. Dal '98 è direttore artistico della Catellani&Smith. Dal 2000 progetta allestimenti per mostre d'arte e design, confeziona, nel suo laboratorio di alto artigianato "Sdrasse" pezzi unici di design prevalentemente tessili. Docente alla NABA e al biennio di specialità in tessuti e nuovi materiali.*



CLARA ABRAMOVICI  
VALERIO ANCESCHI  
A. RAFFAELE ANELMI  
ARMAN ARMAND  
PAOLO BARATELLA  
ANTONIO BARBATO  
ENRICO BARGERÒ  
ROBERTO BARNI  
ALESSANDRO BELUARDO  
FRANCA BERTAGNOLLI  
LUCIANO BOBBA  
RENATA BOERO  
VITO BOGGERI  
ARIELA BOHM  
GIOVANNI BONALDI  
GIOVANNI BONARDI  
CORRADO BONOMI  
MARIE BRANDOLINI  
DARIO BREVI  
LUCIA CAPRIOGLIO  
BEATRICE CARACCIOLLO  
ELIO CARMÌ  
ROBERTO CARPANI  
JESSICA R. CARROLL  
GIORGIO CAVALLONE  
GIANNI CELLA  
FRED CHARAP  
E. COLOMBOTTO ROSSO  
FLAVIO COSTANTINI  
CARLA CROSIO  
MARIA GRAZIA DAPUZZO  
GUY DE ROUGEMONT  
LUIGI DEL MONTE  
LUCIO DEL PEZZO  
STEFANO DELLA PORTA  
MARIO FALLINI  
SILLA FERRADINI  
MICHELE FERRI  
DAVIDE FERRO  
GIOSETTA FIORONI  
SERGIO FLORIANI  
CAMILLO FRANCIÀ  
TIZIANA FUSARI  
JESSICA GABBAJ  
MAURIZIO GALIMBERTI  
MORENO GENTILI  
DAVID GERSTEIN  
FRANCO GERVASIO  
LUIGI GIACHERO  
EUGENIO GILI  
SALVATORE GRECO  
KIMBERLEY GUNDLE  
RICCARDO GUSMAROLI  
ALÌ HASSOUN  
ARIANNA INGLESI  
EMILIO ISGRÒ  
GEORGE JEANCLOS  
C. DUPEUX IN LALANNE  
M. LEVO ROSENBERG  
GABRIELE LEVY  
RICCARDO LEVI  
VESNA LEVI BUJIC  
GABRIELE LEVY  
MARCO LODOLA  
SYLVIA LOEW  
EMANUELE LUZZATI  
DANTE MAFFEI  
VINCENT MAILLARD  
MARCELLO MANNUZZA  
MANUZ  
LUIGI MAINOLFI  
SILVIO MANZOTTI  
UMBERTO MARIANI  
MARINO MARINELLI  
ROSSANA MARTINO  
DANIELE MILANESI  
IGNAZIO MONCADA  
ALDO MONDINO  
GIANCARLO MONTEBELLO  
RENATO MORGANTI  
PAOLO MORONI  
UGO NESPOLO  
DAVIDE NIDO  
PAOLO NOVELLI  
MASSIMO ORSI  
MIMMO PALADINO  
URANO PALMA  
PIERGIORGIO PANNELLI  
LAURA PANNO  
CARLO PASINI  
MARCO PORTA  
EFREM RAIMONDI  
MAX RAMEZZANA  
GIAN LUCA RANNO  
TOBIA RAVÀ  
ANTONIO RECALCATI  
LIVIA REDINO  
RAPHAEL REIZEL  
TAMARA REPETTO  
STEFANIA RICCI  
ARMANDO RIVA  
PIERO ROGGERO  
ORNELLA ROSSI  
TERESA LUCIA ROSSI  
GIOVANNI SABATINI  
JOSEPH SASSON  
DANIEL SCHREIBER  
MARCO SILOMBRIA  
BRUNO SIMON  
GIOVANNI STEFANUTTO  
DANIELE SULEWIC  
GIOVANNI TAMBURELLI  
LAURA TERRACINI  
ADAM TIHANY  
ROLAND TOPOR  
ROSARIO TORNATORE  
SILVIO VIGLIATURO  
JOHANAN VITTA  
SILVIO WOLF  
WILLIAM XERRA